



Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



LINEAR®
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Anno 83 n. 28 - domenica 29 gennaio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Cara Unità, io ho 76 anni, per me il nostro giornale è tutto. Sapete che faccio la mattina? Prendo un autobus a casaccio



al capolinea, mi metto seduta e metto in evidenza la prima pagina de l'Unità fino all'altro capolinea. Ho notato spesso

che molti passeggeri un'occhiata gliela danno con mia soddisfazione»

Una signora di 76 anni. L'Unità 28 gennaio 2006

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Grandi opere

Nella grande tradizione dell'opera italiana il buffone porta sempre tragedia. Ma nel sacco di Rigoletto, questa volta ci sono gli italiani.

Un giorno della scorsa settimana, nel corso del suo nono monologo incontrato alla Tv pubblica, Silvio Berlusconi, capo del Governo, capo delle televisioni italiane e protagonista sia dei media che possiede che di quelli che controlla, ha dichiarato alla giornalista Maria Latella: «L'Unità una volta ha scritto che sono peggio di Saddam Hussein, che sono un dittatore. La sera stessa qualcuno ha cercato di farmi fuori». Ho citato testualmente da un comunicato Ansa (25 gennaio, ore 13.02) che aggiunge la seguente frase: «Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi nel corso del programma "Sky TG 24 pomeriggio", raccontando un episodio avvenuto qualche tempo prima, ma senza riferire ulteriori dettagli». Con questa frase neutra finisce una storia giornalistica e giudiziaria di un evento di evidente e drammatica importanza: un attentato alla vita del presidente del Consiglio.

Se pensate che in questa Repubblica, e in questo mondo giornalistico, a me è stato intimato di comparire (l'8 febbraio prossimo) di fronte all'Ordine dei Giornalisti di Roma per difendermi dall'aver detto che Bruno Vespa (Bruno Vespa) è un giornalista vicino al mondo di Berlusconi (come dimostra il non dimenticato «contratto con gli italiani»), non potete non domandarvi che ne è stato della drammatica denuncia di Berlusconi contro l'Unità. L'Ordine dei giornalisti non dovrebbe interessarsi a un giornale indicato come mandante di omicidi? Hanno attentato alla vita di Berlusconi? Dove, quando, perché non c'è denuncia e intervento della Digos e informazione al Parlamento? Una simile circostanza non fa notizia? Nessuno vuole chiedere al primo ministro (candidato senza risparmio di mezzi e violazioni di leggi a governare altri cinque anni) almeno i dati essenziali, la data, il luogo, gli accertamenti, i possibili esecutori, di un evento tanto clamoroso da essere unico al momento nel mondo dei governi democratici?

segue a pagina 29



OGGI IN TUTTA ITALIA LA DIFFUSIONE DEL GIORNALE: FASSINO E D'ALEMA DIFFUSORI A ROMA

È il giorno de «l'Unità»: diamo fastidio a Berlusconi

LA VOGLIA DI ESSERCI La valanga di telefonate e di e-mail testimonia la volontà di impegnarsi in prima persona. All'appello di una domenica di straordinaria diffusione de l'Unità (50mila le copie extra prenotate) hanno risposto dirigenti ds, intellettuali e semplici lettori

a pagina 4

LA SOLIDARIETÀ DI CLEMENTE M. E GEORGE B.



Ellekappa a pagina 5

Premier in tv, altolà di Ciampi

La risposta: ci vado quanto mi pare, la par condicio è un bavaglio. Fassino: siamo all'emergenza

PAR CONDICIO «Subito», dice il presidente della Repubblica in una lettera alla Commissione di Vigilanza. Berlusconi risponde a muso duro all'altolà di Ciampi: «Starò in tv quanto mi pare, la par condicio è un bavaglio»

Vasile e Ciarnelli a pagina 3



L'INTERVISTA

D'Alema: «Il dialogo con Hamas è un dovere»

Sergi a pagina 8

ALLARME DI GRASSO

«Candidare indagati è un messaggio a Cosa Nostra»

L'allarme è del procuratore nazionale Antimafia Grasso: «La scelta di indicare candidati indagati significa lanciare un segnale ben specifico che può essere gradito alla mafia». Lo ha detto ieri a Palermo. A pochi chilometri, a Corleone, intanto le cosche «avvertivano» il giornalista Dino Paternostro - autore di un libro sui Corleonesi edito da «l'Unità» - incendiandogli l'auto.

Tristano a pagina 11

Staino



ANNO GIUDIZIARIO
Nessun magistrato solo sedie vuote

SEDIE VUOTE, quelle dei magistrati, alle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario. Così le toghe italiane hanno protestato contro le leggi del governo che stravolgono la giustizia. «Che non è più uguale per tutti», ha detto Fassino. Susanna Ripamonti a pagina 7

io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041



Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it

ILARIA ALPI, COME SI UCCIDE UNA CRONISTA

MARIANGELA GRITTA GRAINER

Ilaria Alpi: non c'è nessuno, credo, che non la conosca. Tutti la conoscono come vittima di quell'agguato in cui, insieme a Miran Hrovatin, fu assassinata a Mogadiscio, oltre undici anni fa, il 20 marzo 1994. Si è parlato e si parla di lei e ancora non si conosce la verità sul duplice delitto. O per lo meno non tutta la verità. Si sa che si è trattato di una esecuzione. Si sa che a Mogadiscio in quei giorni c'erano ancora migliaia di soldati dell'Onu; che il generale Carmine Fiore comandava il contingente italiano; che il colonnello Luca Rayola Pescarini era responsabile del Sismi; che il colonnello Fulvio Vezzalini era a capo dell'intelligence dell'Unosom; che Mario Scialoja era ambasciatore italiano in Somalia.

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Fesso d'ordinanza

DA GIORNI infuriava il dibattito tra massmediologi più o meno accreditati, per stabilire se l'arrembaggio di Berlusconi a tv, radio e videocitofoni fosse utile o no. Nel dubbio teorico, il premier, non essendo riuscito a costringere gli alleati ad abolire la par condicio, ha portato a casa il malloppo, spostandola un poco più in là. Ma ieri finalmente i tg ci hanno fatto sapere che il presidente Ciampi ha chiesto di rendere effettivo da subito l'equilibrio delle presenze in tv. E, quando Ciampi dice cose che non si possono negare, appaiono i soliti noti (quelli che, non essendo riusciti a svaligiare la cassaforte, si accontentano del minestrone), per dire che, certo, è giusto, ma le colpe sono tutte dell'opposizione. Più furbo Ignazio La Russa, che ha sollecitato Prodi a darsi da fare, quasi che, se Berlusconi ci appare anche nell'oblio della lavatrice la colpa fosse del professore. Quando però c'è da fare la figura dei fessi e gli altri un po' si vergognano, allora appare Gasparri e spiega che Ciampi ha ragione ma Berlusconi non ha torto.



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it